

D'Agentino, quindi fare  
 l'invio fino a nuovo  
 avviso. Di tutti in  
 Agentino ho ora già scritto  
 e ne sono informato per  
 settimana.  
 Addio ho auguro buona  
 festa anche per i  
 ragazzi che stanno bene  
 tutti con il Clero e i  
 loro

Mariafida

11	106	314
17	307	418
17	16	68
17	16	89
17	16	03
17	16	80
17	16	42
17	16	26

Bologna 13. Dicembre 1894

Caro Professore

Tanti ringraziamen-  
 ti da tutti per le  
 ricotte eccellenti  
 le quali convertite  
 in tortelli a quest'ora  
 sono più che delizi-  
 ose. Ho voluto scri-  
 vere prima ma  
 non ho potuto.  
 Saprai già che Agn-  
 olo senza aspettare  
 del presidente la  
 risposta alla lettera  
 colla quale chiedo

una proroga di permesso  
ha date le sue dimis-  
sioni e contemporanea-  
mente riceveva dal  
Presidente una lettera  
in cui gli accordava  
un altro mese di per-  
messo a stipendio in-  
tiero. La mossa di  
Agostino secondo me  
fu sbagliata perché  
dopo la prima lettera  
il suo le dimissioni  
non era un miste-  
rio il Presidente  
non è imbroglio, perché  
egli doveva o non  
tenere conto della  
lettera di dimissione

e tener fermo la proroga  
o accettare le dimis-  
sioni e la proroga  
non avrebbe alcuna ra-  
gione. Agostino rispose  
accettando la proroga con-  
tinue e mi chiese che  
cosa avrebbe dovuto fare.  
La domanda era imbro-  
gliante perché la  
posizione era pregiu-  
dicata e rispose che  
l'unica cosa a farsi  
era di aspettare che  
il Presidente stesso  
si pronunciasse e  
tenere il modo di  
conciliare la prima  
colle seconda lettera